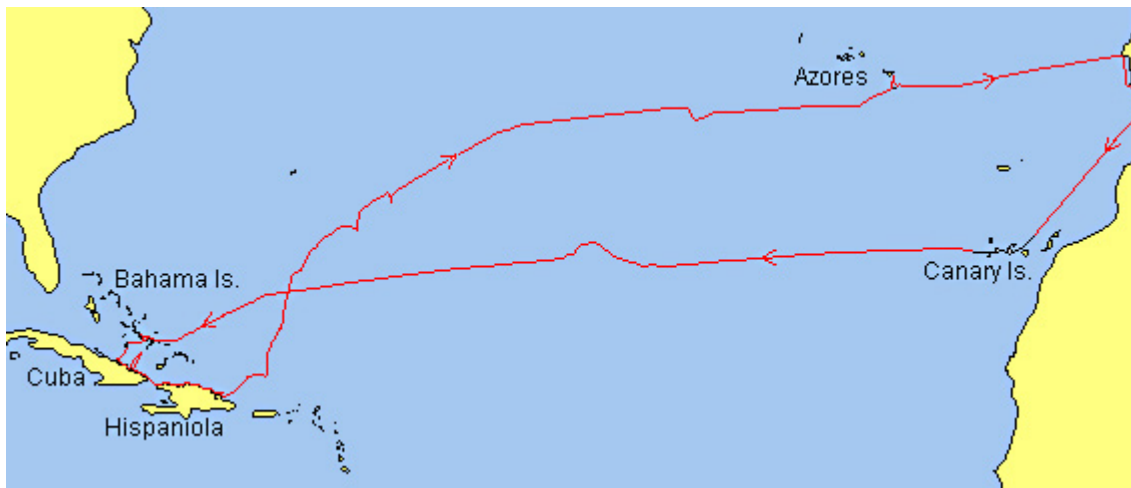


### Il viaggio "fortunato" di Cristoforo Colombo

La fine del Medio Evo, e il passaggio al Rinascimento, si fa comunemente coincidere con una data che indubbiamente ha un'importanza storica assoluta: il 12 ottobre 1492, giorno in cui Cristoforo Colombo giunse nelle Americhe. La principale caratteristica del viaggio che portò il famoso navigatore genovese verso quelle che lui credeva le Indie fu sicuramente la mancanza di tempo avverso, benché la traversata atlantica avvenisse in un'epoca caratterizzata da frequenti e intense tempeste. E difatti, la domanda che tutt'ora divide gli storici è: fu una accurata conoscenza della meteorologia e dell'astronomia, per forza di cose maggiore di quella dei suoi contemporanei, o piuttosto fu solo una grande dose di fortuna che consentì a Colombo di portare a termine la traversata dell'Oceano? Di certo il suo viaggio mostra molti aspetti anomali, soprattutto per le abitudini del tempo.

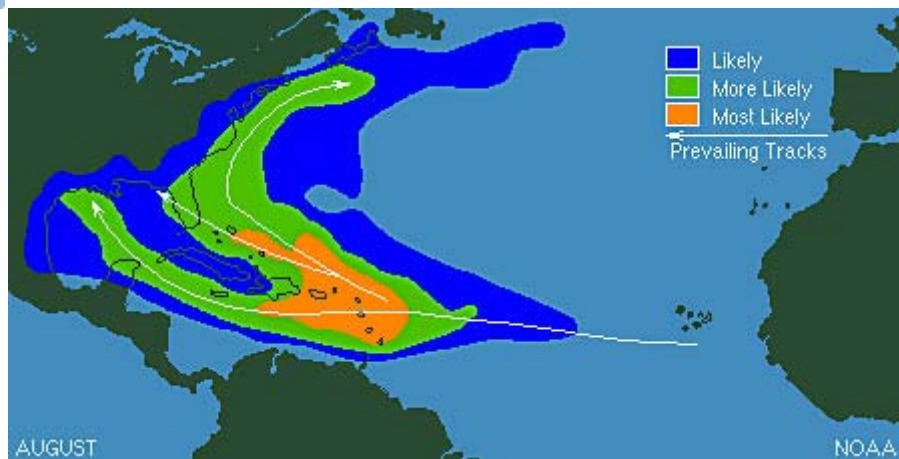
La rotta tenuta da Colombo durante il suo primo viaggio alla scoperta del Nuovo Mondo



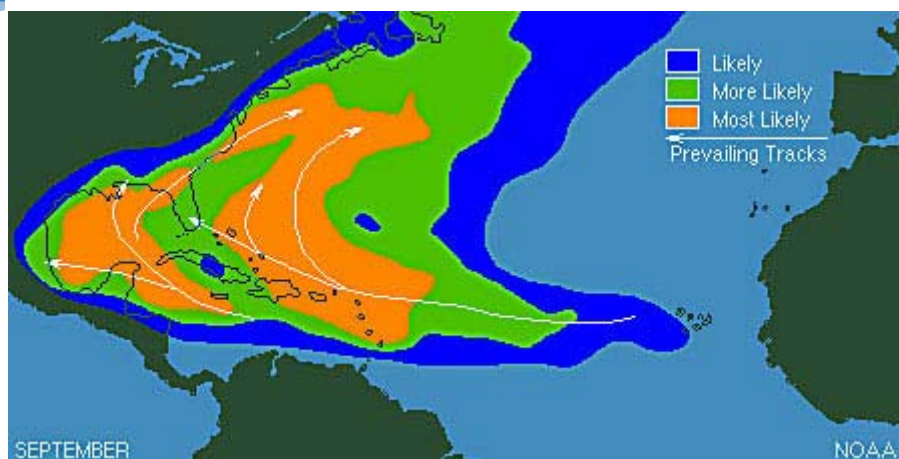
Le tre caravelle salparono da Palos il 3 agosto, e già l'11 dello stesso mese Colombo giunse alle Canarie. Qui egli si fermò per quasi un mese, un periodo insolitamente lungo, per fare provviste e operare piccole riparazioni. La lunga traversata dell'oceano difatti iniziò solo il 6 settembre: Colombo navigò pressoché in linea retta, tra i paralleli 26 e 30, un po' più a nord della linea del Tropico del Cancro, convinto di poter arrivare così sulle ricche coste di Formosa. In realtà, dopo 36 giorni di tranquilla navigazione, il 12 ottobre 1492, Colombo sbarcò su un'isoletta dell'Arcipelago delle Bahamas, che ribattezzò con il nome di San Salvador, mettendo la sua firma su uno degli eventi più significativi della Storia: "la Scoperta dell'America". La caratteristica che maggiormente stupisce nell'impresa delle tre caravelle è la totale assenza di maltempo durante il lungo viaggio, e la perfetta scelta dei tempi e del tragitto intrapresi per la traversata, soprattutto in considerazione delle scarse conoscenze del tempo. Ma veramente tempi e percorso scelti erano i migliori? Effettivamente sì! Soprattutto tenuto conto delle condizioni climatiche ai tempi di Colombo. Nel XV secolo difatti avevano cominciato a manifestarsi evidenti i segni di quella che poi è passata alla storia come la Piccola Era Glaciale, un periodo di circa quattro secoli in cui l'Europa sembrò lentamente scivolare verso una nuova glaciazione. Colombo perciò solcava i mari in un'epoca in cui il freddo avanzava inesorabilmente sull'Europa, mentre su tutto il continente si abbattevano, anche in estate, violente tempeste di vento. Ma il navigatore genovese, puntando da subito verso le Canarie, scelse per il suo viaggio una traiettoria molto bassa, lontano dalle violente tempeste del Nord Europa, ma comunque al di sopra dell'area di formazione degli uragani, protetto dall'alta pressione dell'Anticiclone delle Azzorre. E anche la scelta della lunga sosta alle Canarie appare

oggi di fondamentale importanza. I cicloni tropicali che si formano sull'Atlantico difatti, dopo aver attraversato gran parte dell'Oceano a latitudini molto basse, prossime a quelle dell'Equatore, tendono a risalire verso nord, non più bloccati dall'azione dell'Anticiclone delle Azzorre, e hanno come loro destinazione preferita proprio i Caraibi meta del viaggio delle tre caravelle. Tergiversando per quasi un mese alle Canarie però, Colombo arrivò ai Caraibi nel mese di ottobre, ovvero quando la stagione degli uragani volge ormai al termine.

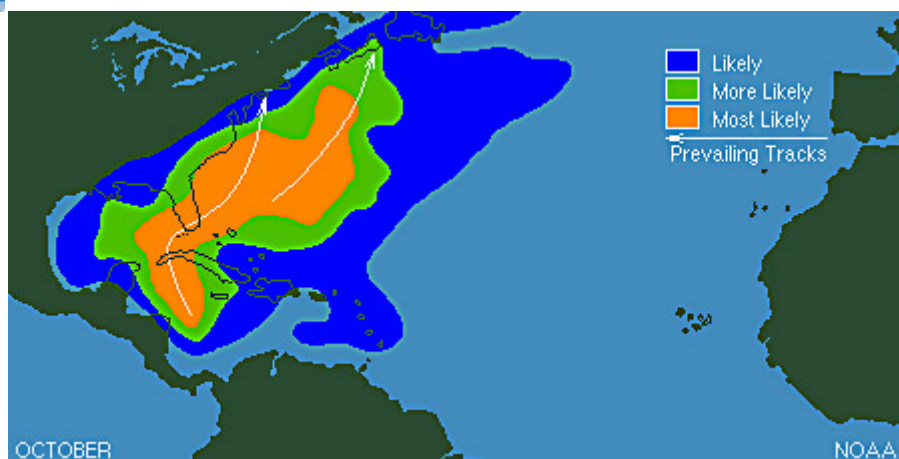
Frequenza e traiettoria più probabile dei cicloni tropicali sull'Atlantico nel mese di agosto (fonte: NOAA)



Frequenza e traiettoria più probabile dei cicloni tropicali sull'Atlantico nel mese di settembre (fonte: NOAA)



Frequenza e traiettoria più probabile dei cicloni tropicali sull'Atlantico nel mese di ottobre (fonte: NOAA)



Difatti, sebbene non si capisce come all'epoca il navigatore genovese potesse esserne al corrente, i cicloni tropicali nell'Atlantico si formano durante tutto il periodo che va da giugno a novembre, quando le acque dell'oceano sono sufficientemente calde, ma raggiungono il picco di frequenza tra agosto e settembre, per poi diminuire considerevolmente. Insomma, che sia stata solo fortuna, oppure un'eccezionale e per certi versi inspiegabile conoscenza della meteorologia, Colombo scelse tempi

e modi migliori per il suo viaggio alla scoperta del nuovo mondo.

*Andrea Giuliacci*